

RAPPORTO SEAFUTURE

A cura di Franco Canevesio

La Spezia, città e porto pronti alle sfide del futuro

La Spezia città e porto è stata protagonista di uno dei dibattiti più attesi dell'ottava edizione di SeaFuture 2023. «Ogni realtà, ente, istituzioni e impresa deve e può fare la sua parte, condividere esperienze e avere obiettivi comuni: questa è la chiave di volta per muoversi all'unisono e ripensare l'organizzazione della città». Da questa riflessione del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, **Mario Sommariva**, si è sviluppato il dibattito svolto nel panel «Rapporto porto/città - Progetti sostenibili». Ogni anno, centinaia di milioni di viaggiatori transitano attraverso i porti europei - spiega il presidente dell'Adsp - è facile, quindi, che si creino degli attriti per l'inquinamento conseguente, per il gran numero di turisti a volte critico, per la congestione dei trasporti. La città del futuro dovrà saper coniugare diverse esigenze: ambiente, sviluppo imprenditoriale, logistica funzionale, flussi turistici e alta qualità della vita per i cittadini». Un equilibrio complesso da trovare e difficile da mantenere, sottolinea il manager, non solo nei grandi centri metropolitani, ma anche in città come La Spezia che deve fare i conti con milioni di turisti che visitano le Cinque Terre e un porto che è punto di riferimento per traffici consistenti e strategico per certi tipi di merci. A Sommariva ha fatto eco Giacomo Giampedrone, assessore regionale ai Lavori pubblici, infrastrutture e viabilità che ha fatto un bilancio di questa trasformazione. «Ci attendono - ha detto - grandi sfide ed è importante trovare imprenditori capaci di investire sul nostro territorio, accettando anche la sfida della transizione energetica. Questa sarà concreta se coincide con una trasformazione del modello culturale - aggiunge Giampedrone - il 2024 e il 2025 saranno anni determinanti per il rinnovamento delle nostre banchine, tuttavia, mi preme dirlo, bisogna che questo rinnovamento sia conveniente anche per le attività industriali e le pmi». (riproduzione riservata)

